



# Risanamento ecologico della forza idrica – risanamento parziale

## 1 Scopo del documento

Per decidere le misure di risanamento da attuare, occorre considerare e valutare i seguenti cinque criteri secondo l'articolo 39a della legge federale sulla protezione delle acque (LPaC) inerente ai deflussi discontinui, l'articolo 43a LPaC inerente al bilancio in materiale detritico e l'articolo 10 della legge federale sulla pesca (LFSP) inerente, per analogia, alla libera migrazione dei pesci.

- a. gravità del pregiudizio arrecato al corso d'acqua;
- b. potenziale ecologico del corso d'acqua;
- c. proporzionalità dei costi;
- d. interessi della protezione contro le piene;
- e. obiettivi di politica energetica in materia di promozione delle energie rinnovabili.

Nell'ambito dell'attuazione di misure di risanamento della forza idrica, la domanda che si pone sistematicamente per l'UFAM è, per esempio, se sia o meno ammissibile e finanziabile anche un risanamento parziale (nel cui caso il sensibile pregiudizio non viene del tutto eliminato) a fronte di una misura di risanamento sproporzionata o in considerazione degli interessi della protezione contro le piene o degli obiettivi di politica energetica, nonché quali siano le conseguenze di un risanamento parziale per il rinnovo della concessione. Il presente documento intende fare chiarezza in questo senso.

## 2 Situazione di partenza e problematica

### *Base legale*

Se un impianto idroelettrico esistente arreca un sensibile pregiudizio ai deflussi discontinui, al bilancio in materiale detritico o alla libera migrazione dei pesci, vige l'obbligo di risanamento. L'obiettivo di risanamento definito per legge (art. 39a LPaC per i deflussi discontinui, art. 43a LPaC per il bilancio in materiale detritico, art. 10 LFSP per la libera migrazione dei pesci) è eliminare tale sensibile pregiudizio.

### *Situazione tipo*

Il Cantone impone al detentore dell'impianto l'obbligo di eliminare il sensibile pregiudizio adottando misure di risanamento adeguate (procedura di risanamento secondo l'art. 83 a LPaC, art. 10 LFSP).

Il detentore dell'impianto elabora uno studio delle varianti, il quale rivela che, per motivi di proporzionalità oppure in ragione degli interessi della protezione contro le piene o degli obiettivi di politica energetica, non esiste una variante che permetta di realizzare appieno l'obiettivo di risanamento.

### Domanda

Nel caso in cui, per motivi di proporzionalità oppure in ragione degli interessi della protezione contro le piene o degli obiettivi di politica energetica, nessuna misura risulti proporzionata e in grado di realizzare appieno l'obiettivo di risanamento (risanamento completo), la domanda che si pone sistematicamente è

- se e in quali casi è possibile adottare e finanziare secondo l'articolo 34 della legge federale sull'energia (LEne) una misura che realizzi almeno in parte l'obiettivo di risanamento definito per legge (risanamento parziale) e, di conseguenza,
- se, in caso di risanamento parziale, l'impianto è considerato o meno risanato e cosa occorre tenere in considerazione in caso di rinnovo della concessione.

Quanto al rinnovo della concessione, occorre tener presente che, nell'ambito dell'iniziativa parlamentare «Protezione e utilizzo dei corsi d'acqua» presentata nel quadro della revisione della LPac del 2009, il Parlamento ha stabilito che la gestione dei risanamenti deve essere separata dalla situazione in termini di concessione, ossia che non ha alcuna rilevanza se la procedura di risanamento ha luogo a concessione in corso o contestualmente al rinnovo della concessione.

### 3 Risposta

La situazione di partenza sopra descritta è illustrata nello schema di cui alla figura 1. Gli esiti a cui una simile situazione può portare sono tre.

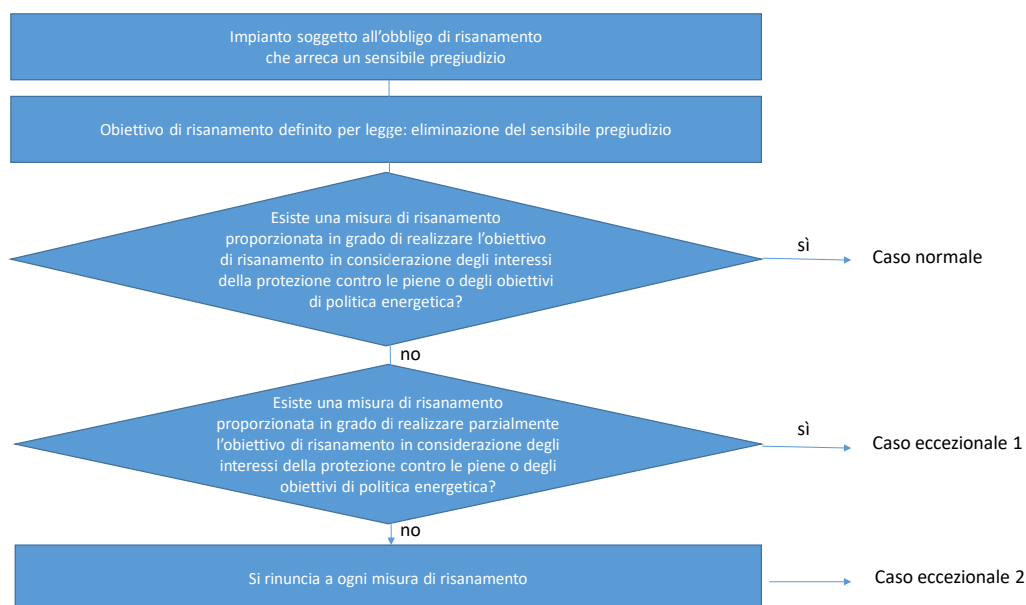


Figura 1: Schema

#### 3.1 Caso normale: risanamento completo

Il caso normale è quello in cui una misura risulta proporzionata e in grado, in considerazione degli interessi della protezione contro le piene e degli obiettivi di politica energetica, di realizzare l'obiettivo di risanamento definito per legge.

La misura di risanamento può essere finanziata secondo l'articolo 34 LEne. Una volta attuata la misura di risanamento e avvenuto il controllo che certifica l'effettiva realizzazione

dell'obiettivo di risanamento, l'impianto è considerato risanato secondo l'articolo 83a LPAC e l'articolo 10 LFSP.

#### Cosa succede in caso di successivo rinnovo della concessione?

In caso di rinnovo della concessione, il richiedente deve rispettare il diritto vigente.

In assenza di motivi validi (p. es. rinnovo, modifiche delle basi legali, cambiamenti in termini di potenziale ecologico, come nel caso in cui una nuova specie ittica raggiunge l'area), nell'ambito della procedura di rinnovo della concessione l'autorità non può tuttavia giungere, a fronte della stessa situazione di partenza, a una conclusione diversa rispetto a quella cui si è giunti nel quadro della procedura di risanamento (cfr. iniziativa parlamentare 07.492 «Protezione e utilizzo dei corsi d'acqua», Rapporto della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati del 12 agosto 2008, cap. 2.3: «... *il risanamento dei flussi discontinui è realizzato integralmente anche in caso di concessioni esistenti considerato lo stretto legame materiale all'interno di un bacino imbrifero: ne consegue che al momento del successivo rinnovo della concessione il problema del flusso discontinuo è già risolto*»).

In assenza di motivi validi, l'impianto è quindi considerato risanato e conforme alla legge per quanto riguarda il settore sottoposto a risanamento. In tal caso, occorre motivare brevemente tale esito all'interno del rapporto d'impatto ambientale (RIA).

### **3.2 Caso eccezionale 1: risanamento parziale**

Soltanto nel caso in cui, per motivi di proporzionalità oppure in ragione degli interessi della protezione contro le piene o degli obiettivi di politica energetica, non esiste una misura che permetta di realizzare appieno l'obiettivo di risanamento, è eccezionalmente ammissibile anche una misura che permetta di realizzare parzialmente l'obiettivo di risanamento. Risanamenti parziali sono ammessi previa considerazione dei cinque criteri definiti per legge di cui all'inizio del presente documento (art. 39a LPAC e art. 43a LPAC) e in virtù del principio di proporzionalità sancito dalla Costituzione (art. 5 Cost.).

Un risanamento parziale deve però rappresentare un miglioramento sostanziale del pregiudizio ecologico arrecato al corso d'acqua. Anche i risanamenti parziali devono essere proporzionati, il che significa, per esempio, che il rapporto tra i costi della misura e il miglioramento del pregiudizio ecologico arrecato al corso d'acqua deve essere ragionevole.

I risanamenti parziali possono, a loro volta, essere finanziati secondo l'articolo 34 LEne. Una volta attuata la misura di risanamento e avvenuto il controllo che certifica l'effettivo miglioramento del pregiudizio ecologico arrecato al corso d'acqua, a fronte però di una realizzazione soltanto parziale dell'obiettivo di risanamento definito per legge, l'impianto è considerato parzialmente risanato secondo l'articolo 83a LPAC. Il sensibile pregiudizio non è del tutto eliminato. La procedura di risanamento secondo l'articolo 83a LPAC è conclusa e decade l'obbligo di risanamento per l'impianto.

#### Cosa succede in caso di successivo rinnovo della concessione?

In caso di rinnovo della concessione, il richiedente deve rispettare il diritto vigente. Nell'ambito dell'esame dell'impatto sull'ambiente occorre illustrare qual è il pregiudizio arrecato al corso d'acqua in termini di deflussi discontinui, bilancio in materiale detritico o libera migrazione dei pesci e se esistono misure proporzionate per eliminarlo.

In assenza di motivi validi, nell'ambito della procedura di rinnovo della concessione l'autorità non può tuttavia giungere, a fronte della stessa situazione di partenza, a una conclusione diversa rispetto a quella cui si è giunti nel quadro della procedura di risanamento. Fondamentale ai fini del rinnovo della concessione a fronte di un risanamento soltanto parziale è sempre la ponderazione di tutti gli interessi in gioco.

Motivi che possono rendere necessaria una nuova valutazione in tal senso sono, per esempio:

- modifiche all'impianto nell'ambito del rinnovo della concessione (potenziamento, ampliamento) che causano un ulteriore pregiudizio rispetto a quelli constatati nell'ambito della procedura di risanamento dell'impianto precedentemente sottoposto a valutazione;
- modifiche delle basi legali dal momento della procedura di risanamento;
- cambiamenti sostanziali al corso d'acqua non considerati nell'ambito della procedura di risanamento;
- novità tecniche non ancora note al momento della procedura di risanamento.

Per quanto riguarda eventuali cambiamenti relativi alla situazione economica del detentore dell'impianto (p. es. maggiori ricavi a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica), occorre osservare quanto segue: In caso di misure edili, eventuali cambiamenti relativi alla situazione economica non influiscono in alcun modo sulla valutazione della proporzionalità al momento del rinnovo della concessione. In caso di misure d'esercizio, invece, una variazione del prezzo dell'energia elettrica può influire direttamente sui costi della misura di risanamento (p. es. perdite più o meno ingenti in termini di ricavi a seguito di variazioni dei prezzi dell'energia elettrica). Variazioni dei costi delle misure d'esercizio possono portare a una nuova valutazione della proporzionalità al momento del rinnovo della concessione.

Quanto ai deflussi discontinui, un caso a sé è costituito dalle misure d'esercizio non proposte dal detentore dell'impianto e quindi non considerate nell'ambito del risanamento. In casi simili, l'autorità decide se accogliere o meno una domanda di rinnovo della concessione previa ponderazione di tutti gli interessi in gioco. In tale contesto, l'autorità preposta al rilascio della concessione può giungere alla conclusione che la concessione può essere rilasciata soltanto se gli effetti dei deflussi discontinui vengono ridotti da misure d'esercizio (cfr. modulo di aiuto all'esecuzione concernente le misure in materia di deflussi discontinui, pag. 37).

### **3.3 Caso eccezionale 2: nessun risanamento**

Soltanto nel caso in cui, in ragione degli interessi della protezione contro le piene e degli obiettivi di politica energetica, non esiste alcuna misura proporzionata che permetta di realizzare appieno (caso normale) o almeno parzialmente (caso eccezionale 1) l'obiettivo di risanamento, è eccezionalmente ammissibile rinunciare a misure di risanamento.

In tal caso, l'impianto è considerato non risanato secondo l'articolo 83a LPaC. Il sensibile pregiudizio rimane invariato. La procedura di risanamento secondo l'articolo 83a LPaC è conclusa e decade l'obbligo di risanamento per l'impianto.

#### Cosa succede in caso di successivo rinnovo della concessione?

Valgono le stesse considerazioni di cui al capitolo 3.2 relativo al caso eccezionale 1 (risanamento parziale).